

## Un ecoporto galleggiante per l'area del #Sulcis Iglesiente. Il #Progetto World di Francesco Signoriello.



In Italia, negli ultimi anni, nonostante la grave crisi economica, l'innovazione tecnologica ha compiuto autentici passi da gigante nei vari settori delle infrastrutture. Nel 2004, Francesco Signoriello, da oltre trent'anni consulente aziendale per l'internazionalizzazione delle PMI e di Governi stranieri, con incarichi societari in organismi istituzionali internazionali ha creato il #Progetto World, per l'internazionalizzazione della ricerca, dell'innovazione, dell'imprenditoria e della cultura. Il #Progetto World"sta internazionalizzando, principalmente, un "prodotto" multisetoriale, universale, innovativo ed ecosostenibile, l'Ecoporto Italia – Made in Italy, già presentato al mondo accademico e a Governi della #Federazione russa e di altre Nazioni, all'#African Union Commission, a banche governative e di sviluppo d'area disponibili a finanziare i progetti (tra le quali #World Bank, #Banco di Sviluppo dell'Africa e #BEI), banche italiane e #Simest, ad Agenzie dell'#ONU come la #FAO e l'#UNIDO e a vari organismi in Italia ed all'estero. La #World Area Holding srl, società capogruppo del "Progetto World", promuove e sostiene la pratica del diporto e delle altre attività nautiche, in particolar modo, lo sviluppo della nautica ecosostenibile con gli "Ecoporti", attraverso collaborazioni con enti pubblici e non, nazionali e stranieri; promuove, in Italia, la realizzazione di opere marittime di pubblico interesse, utilizzando fondi pubblici e di investitori; promuove e sviluppa corsi di formazione professionale e di ricerca ed innovazione, nel quadro delle vigenti normative di varie Nazioni nel campo della nautica "ecostenibile" e dell'ambiente; con la prossima #World Area Nautic promuove, ovunque, al fine di diffondere e tutelare la cultura del mare, delle acque interne e dell'ambiente in generale, specie tra i giovani, corsi di vela, corsi sull'ambiente, gemellaggi e collaborazioni con sottoscrizioni di protocolli d'intesa con Stati, Regioni, Organismi pubblici e non, Camere di Commercio, Università, Enti parchi, Associazioni nautiche e non, Federazione sportive ed ambientali di qualunque Nazione. #World Area Holding ha sottoscritto accordi di collaborazione con il #CNR, Università di diversi paesi, i governi di due paesi della federazione russa e sta definendo altri accordi in Italia ed all'estero con istituti marittimi, università, aree marine protette, centri di ricerca, enti pubblici e privati ed associazioni di categoria. Negli ultimi anni ha promosso ecoporti nei distretti nautici del Volga e del Don ed ha avviato collaborazioni per la realizzazione di ecoporti nei fiumi e mari della federazione russa; ha avviato inoltre contatti con il governo brasiliano per la presentazione dell'ecoporto presso il #Banco Central do Brasil, ha programmato interventi in Paraguay, a Cuba, negli Emirati Arabi, Africa, India, Turchia, Grecia e Cina. In Italia ha avviato i progetti per la realizzazione di strutture ecoportuali in varie Regioni, finanziabili con la #Cassa Depositi e Prestiti, #Italia Navigando e #Fondi d'Investimento. Sono stati già programmati, inoltre, incontri con gli addetti scientifici ed incaricati d'Affari delle #Ambasciate del Messico, Colombia, Perù, Cile, Panama, Argentina, Serbia e Polonia.

«L'ecoporto galleggiante – spiega Francesco Signoriello, Amministratore Unico di #World Area Holding e presidente del #Cisvam – è stato giudicato da diversi soggetti pubblici e privati, innovativo, sostenibile ed il futuro della portualità, mercantile, turistica e da pesca, fluviale, lacustre e marittima, con valenza

## La Provincia del Sulcis Iglesiente

Giornale di Informazione Politica, Economica e Sociale

*universale. Abbiamo presentato al direttore generale del ministero dei trasporti marittimi ed interni, Enrico Maria Puja, che mi ha sempre incoraggiato, e al capo di gabinetto del ministro Maurizio Lupi, Enrico Seta, il progetto di ecoporto galleggiante per grandi navi da crociera fuori la laguna di Venezia, realizzato dal Cismam, Centro internazionale di studio per la valorizzazione dell'ambiente e del mare, costituito da università ed aziende innovative, a conoscenza anche del CNR, riscontrando un grandissimo interesse.»*

Il Sulcis come potrebbe inserirsi in questa progettualità portuale così innovativa?

*«Il Sulcis per le sue caratteristiche naturali – spiega Francesco Signoriello – ha grandi potenzialità. Ho conosciuto quest'area grazie a Cesare Bettini, presidente del #Consorzio Turistico L'Altra Sardegna e, tenuto conto della sua enorme potenzialità finora quasi interamente inespressa, sono convinto che l'ecoporto galleggiante possa divenire l'elemento giusto per valorizzarne lo straordinario ambiente naturale e farne un grande mezzo di sviluppo, rispettando le culture locali, l'ambiente e favorire gli scambi culturali, turistici, economici, e mezzo di attrazione di investitori stranieri.»*

*«Per avviare la realizzazione di tutto questo – aggiunge Francesco Signoriello – ho pensato alla costituzione di un Expò permanente del Sulcis dell'ambiente e del mare, formato da comuni ed associazioni disponibili a partecipare con le loro specificità e a mostrarle agli investitori. Dopo quasi 40 anni di esperienza nel campo dell'internazionalizzazione, ho deciso di trasferire queste esperienze nel #Progetto World. Recentemente ho presentato l'idea dell'#Expò permanente al segretario regionale della UIL, Francesca Ticca che ne è rimasta favorevolmente impressionata ed abbiamo deciso di organizzare una conferenza regionale per il prossimo mese di settembre.»*

Si può quantificare la portata dell'investimento per la realizzazione di un ecoporto galleggiante?

*«Alcune settimane fa, nel corso di un incontro con il sindaco di Ladispoli, si è parlato della progettazione di un ecoporto galleggiante per 1.000 posti barca, per un investimento compreso tra i 50 e i 70 milioni di euro.»*

Come finanziare un ecoporto galleggiante nel Sulcis?

*«I maggiori finanziatori, anche in questo caso – conclude Francesco Signoriello -, sarebbero le Banche Regionali, la Cassa Depositi e Prestiti, Simest, Banche Commerciali inglesi ed investitori privati istituzionali di vari paesi. Sto raccogliendo il portafoglio di progetti e lettere di interesse da portare al tavolo degli investitori.»*

**Giampaolo Cirronis**

## Comments

comments